

L'EVENTO

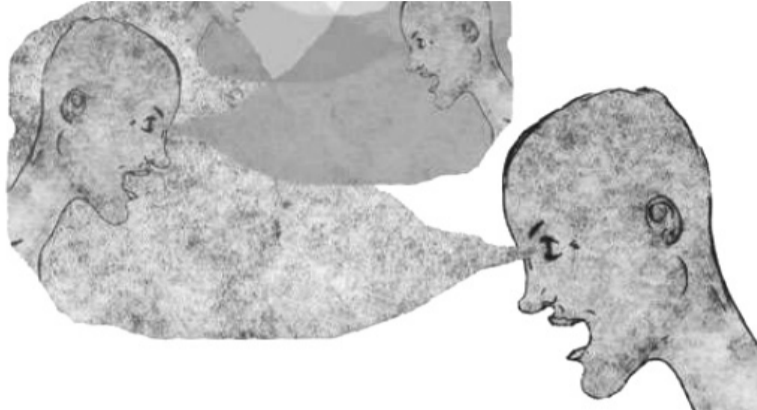
LA PELLICOLA "UN PASSO INDIETRO" DI MARCO PUGLIESE ALL'UNDICESIMO "ITALIENSKA FILMFESTIVALEN"

Cinema napoletano protagonista a Stoccolma

di Giancarlo Mele

STOCOLMA. Un' "opera prima", tutta napoletana, presentata in questi giorni all' "Italian Film Festival" di Stoccolma. Si chiama "Un passo indietro", il primo cortometraggio di Marco Pugliese, giovane regista partenopeo, selezionato e prodotto dalla scuola di cinema e televisione "Pigrecor-emme" di Napoli. Con la storia di un ragazzo autistico e di un padre in cerca di se stesso ambientata tra le vie del Vomero, dove le problematiche sociali sembrano non finire mai, il regista esordiente si è concesso per la prima volta al pubblico del cinema "Biografen Sture" della città scandinava. L' "Italienska Filmfestivalen", giunto ormai alla sua undicesima edizione, ideato e diretto dal napoletano Vincenzo Esposito, si è chiuso ieri con la presenza di Giuliano Montaldo, con "I demoni di San Pietroburgo", facendo registrare quasi tremila spettatori paganti nell'arco dell'intera manifestazione. La rassegna annuale, dedicata alla promozione del cinema italiano all'estero, organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura e dalla Federazione Italiana dei Circoli del Cinema, ha proposto 24 lungometraggi, proponendo un "melting-pot" di generi delle due ultime stagioni cinematografiche. La sezione "Panorama", con dieci titoli, ha proposto alcuni grandi nomi del grande schermo: oltre a Montaldo, "La giusta distanza" di Carlo Mazzacurati, "La cena per farli conoscere" di Pupi Avati, e il miglior film al Festival di Venezia

del 2007, "La ragazza del lago" di Andrea Molaioli. «Un film piaciuto tantissimo al pubblico svedese poiché è tratto da un romanzo scandinavo - ha dichiarato Vincenzo Esposito, patron della rassegna - a parte questo, l'intento della manifestazione è quello di fornire una panoramica del cinema italiano, con la mescolanza di generi, non solo cinema d'autore, ma una visione complessiva della nostra produzione al pubblico scandinavo». "La meglio gioventù", invece, è il titolo della sezione "Retrò", un pacchetto di film indicati dal Ministero degli Affari Esteri e dall'agenzia Filmitalia, che quest'anno, con sette registi debuttanti, ha affrontato il delicato rapporto tra i giovani e lo scontro generazionale nell'Italia degli ultimi anni ("Santa Maradona" di Marco Ponti e "Ballo a tre passi" di Salvatore Mereu). Il rapporto tra cinema e musica è invece tema fondamentale di "Focus on", una sezione che guarda soprattutto alle tendenze del cinema italiano. «Anche quest'anno siamo riusciti a proporre un festival di buona qualità - ha continuato Esposito - non solo film "impegnati", ma anche prodotti in grado di intrattenere il pubblico, che, in fondo, ama rilassarsi al cinema e trascorrere alcune ore in spensieratezza». Tra i lungometraggi, un solo film diretto da un regista napoletano, "L'ora di punta" di Vincenzo Marra, alcuni di questi presentati da Pasquale Iaccio, professore di Storia del Cinema all'Università degli Studi "Federico II".



11:e ITALIENSKA
FILMFESTIVALEN

La locandina della rassegna cinematografica

STASERA SU RAIUNO NEL VARIETÀ DI CARLO CONTI

C'è Peppino di Capri a "I migliori anni"

ROMA. La grande Liza Minelli, la pop star giamaicana di "Boombastic" Shaggy, la bella Brooke di "Beautiful", Katherine Kelly Lang, e tanti altri eccezionali ospiti per il nuovo appuntamento con "I migliori anni" di Carlo Conti. Un grandissimo successo per il varietà di Raiuno che nella seconda puntata ha consolidato e superato gli straordinari ascolti della serata d'esordio. Nel corso della terza sfida, in onda stasera, si contenderanno la vittoria gli anni '60, trionfatori della scorsa settimana, e gli anni '90. Per l'occasione, oltre ai mitici artisti internazionali sono pronti all'atteso confronto in diretta su Raiuno anche grandi nomi della musica italiana come Francesco Baccini, Neri per Caso, Paola e Chiara, Peppino di Capri, Maurizio Vandelli, Luisella, Nico Fidenco e Mario Tessuto. A rappresentare la bellezza degli anni '60 una grande icona, l'attrice Sandra Milo, mentre per i '90 la "caliente" Lorena Forteza, indimenticabile protagonista del film "Il ciclone".

IL CABARETTISTA IN UN ESILARANTE SHOW

Peppe Iodice stasera a Salerno ospite della "Festa della pizza"



SALERNO. Stasera alla "Festa della Pizza Mediterranea" di Salerno si rinnoverà l'appuntamento con la musica di successo. A calcare le tavole del "Music Pizza", il festival condotto da Pippo Pelo e realizzato in collaborazione con Radio Kiss Kiss, oltre agli Studio 3 ci saranno anche Son, Luca Jurman - vocal coach di "Amici" - e l'esplosivo Peppino Iodice. Tra i brani che hanno segnato il successo della boyband "Voci su Voci", "Solo te" - il singolo

d'esordio - e l'ultima nata "Amore incontenibile". Il terzo protagonista musicale di stasera sarà Son che presenterà il suo album di esordio "Wasted Time". Spazio anche al cabaret con Peppino Iodice (nella foto), dal 2004 accolto nella grande famiglia dei comici professionisti di "Zelig Off" dove per due stagioni ha presentato il personaggio che lo ha lanciato, "Birillo", il compagno di classe prima di Bisio poi di Raul Cremona. Messo da parte il personaggio di "Birillo" l'artista ora propone se stesso in dissacranti monologhi e denuncia la sua voglia di cambiamento nella comicità napoletana. Il suo ultimo spettacolo teatrale è il comedy show "Semprinzieme". A stuzzicare il palato di golosi e buongustai ci penseranno, invece, i 40 pizzaioli "convocati" a Salerno dal Comitato Tecnico Scientifico della Festa organizzata dalla Cooperativa Viva Città.

IL PERCORSO

UN PROGETTO IDEATO DAL REGISTA RUGGERO CAPPUCCIO

Stage di discipline dello spettacolo

di Francesco Urbano

SALERNO. Una scuola di orientamento per i mestieri e le discipline dello spettacolo dedicata ai giovani tra i 18 e i 32 anni, cui saranno riconosciute borse di studio per l'intero percorso didattico. In questo consiste "FormArt Lavoro", progetto ideato da Ruggero Cappuccio (nella foto) - promosso dal Comune di Salerno, finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e gestito da "Salerno Energia" - il cui bando di concorso scadrà il 12 ottobre. La sede degli stage sarà la splendida cornice del Complesso Monumentale Santa Sofia nel centro della città di Salerno dove si terranno i dieci percorsi specialistici di cui si compone il progetto: produttori teatrali e cinematografici, tecnici di palcoscenico, direttori della fotografia, montatori cinematografici e montatori del suono, scenogra-

fi, sceneggiatori, costumisti e operatori teatrali nelle aree disgiunte. «Ero a Salisburgo con il maestro Riccardo Muti - racconta il direttore artistico Ruggero Cappuccio - e durante una pausa ci siamo interrogati su ciò che il Sud ha prodotto per la cultura e sul perché un cortocircuito abbia determinato una depressione della cultura». Come mai figure come Tomasi di Lampedusa, De Roberto, La Capria, solo per citarne qualcuno, hanno dovuto abbandonare la loro terra sottraendo un rapporto di crescita culturale che finisce anche per penalizzare gli aspetti economici? «Realizziamo questo progetto - spiega Cappuccio - perché l'assenza degli intellettuali dal Sud produce l'estinzione dei rapporti tra allievi e maestri. FormArt prevede la partecipazione di 100 giovani italiani che incontreranno 100 maestri e ha la precisa volontà di ricreare questo rapporto». Il progetto è sta-



presentato nel corso di una conferenza tenutasi presso il Comune di Salerno alla quale è intervenuto il senatore Pasquale Viespoli, Sottosegretario del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali: «Credo che questa iniziativa abbia rilevanza almeno per tre ragioni. La prima è che dimostra che si può utilizzare la leva della formazione in maniera qualitativa e non banalizzante, soprattutto nel Mezzogiorno. In secondo luogo, dimostra che si può fare formazione in ambiti e settori che solitamente non sono contemplati nel dibattito e nel rapporto tra cultura e mestieri. Inoltre, questo progetto è importante perché accade nel Sud, in una grande città come Salerno». E anche il sindaco Vincenzo De Luca ha sottolineato come "FormArt" è un investimento utile per dare occupazione ed essere una realtà in cui si producono e non si esportano solo idee». L'incontro si è poi concluso con l'intervento del presidente di "Salerno Energia" Fernando Argentino che ha spiegato il ruolo della sua società nel progetto e cioè «garantire la strumentazione, l'organizzazione e la logistica perché il progetto sia davvero capace di realizzare l'obiettivo di utilizzo delle risorse, sperando che Salerno possa diventare un centro stabile di formazione».

MUSICA

APPLAUDITO RECITAL DI MANDOLINO E PIANOFORTE PER IL PRIMO EVENTO DELLA COMUNITÀ EVANGELICA

Luterani, buon esordio con Aonzo e Buttiero

di Massimo Lo Iacono

NAPOLI. Un bel recital di mandolino e pianoforte, con Carlo Aonzo e Elena Buttiero, ha inaugurato la tredicesima stagione concertistica d'autunno della Comunità Evangelica Luterana di Napoli, che si tiene nella chiesa della Comunità, in via Carlo Poerio. La manifestazione, organizzata con l'"8 per mille", ed ingresso gratuito, è come sempre frutto di scelte assai sapienti della direttrice artistica Luciana Renzetti e riscuote un buon successo, anche di giovani, fascia di pubblico che tutti inseguono, spesso invano. Il recital di cui qui si racconta è stato accolto con applausi convinti. Raffinata e culturalmente molto significativa l'antologia di brani proposti,

tutti dedicati al mandolino napoletano, come ha limpidamente spiegato il maestro Aonzo. Dal ripetersi felice di recital con mandolino, finalmente frequenti nella nostra vita

Raffinata, e culturalmente molto significativa, l'antologia di brani proposti, tutti dedicati al mandolino napoletano. La più recente tradizione partenopea è stata oggetto di omaggio a fine concerto con due brani di Calace

Arcangelo Corelli, la sonata X in fa maggiore affidata mandolino accompagnato: le modalità esecutive nascono infatti da un importante suggerimento iconografico. Di fatto

oggi, ogni filologia musicale o letteraria si avvale di altre forme d'arte, spesso visive, per allargare i suoi orizzonti. Più piana la vicenda filologica della sonata di Scarlatti, K 89, dell'"Adagio" e "Sonatine", splendidi gioielli del catalogo di Beethoven, di ascolto molto raro, del brano di Barella eseguito come bis, infine e della sonata n.1

di Gervasio, che taluno crede di ricordare essere l'autore delle musiche giulive tanti anni fa sigla fortunatissima del "Carosello" tv. La più recente tradizione napoletana, con il tremolo, è stata oggetto di omaggio a fine concerto con due brani di Calace in programma ed un proposito come bis. Tutti i pezzi sono stati eseguiti con bel suono trasparente e plastico, contabilità chiara, virtuosismo senza sforzo, e molta cura nel realizzare un bell'equilibrio tra i due strumenti, coinvolti in eleganza ed intellegibile dialogo. Molto interessante avere ascoltato questi brani con pianoforte, suonato con perizia e misura da Elena Buttiero, dopo averli ascoltati di recente con cembalo, Scarlatti, ed invece Beethoven e Barbella con fortepiano.



Carlo Aonzo e Elena Buttiero protagonisti del primo appuntamento della stagione